

Leggende e racconti di Sicilia

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Pietro Miceli

LEGGENDE E RACCONTI DI SICILIA

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Pietro Miceli
Tutti i diritti riservati

Fantasma a Trapani

La casa infestata

Lungo la strada che da Trapani porta a Salinagrande si apre un sentiero che porta ad un casale abbandonato che la gente evita pure di guardare. Ha la fama di essere infestato dai fantasmi. Fu sede di una bisca clandestina gestita dalla mafia. Due bande rivali vi si sterminarono a colpi di lupara. Si dice che attraverso i vetri delle finestre impolverate si intravedono figure spettrali e nelle notti si sentano lamenti e urla di dolore.

Il passaggio

Tornando da Bruca, una frazione di Trapani, dove avevo visitato un mio parente, un acquazzone mi colse improvvisamente. Nel turbinio della pioggia e del vento scorsi una ragazza sul ciglio della strada. Mi fermai, era zuppa e molto pallida. Indossava un vestito di foggia antica su cui notai delle macchie di sangue: «*nenti, unn'e' nenti*» mi disse incrociando il mio sguardo preoccupato «*m'accumpagnassi a li casi'.*» Mi indicò la strada e mi fece fermare vicino ad un cancello arrugginito dietro cui non vedevo case ma delle vecchie lapidi: «*vi rignaziu, signuri'.*» Scese e sparì. Incuriosito, con l'aiuto dell'ombrello, mi avvicinai alla lapide dietro al cancello che la pioggia aveva ripulito dalla polvere. Vidi la sua foto e lessi l'epitaffio. Era deceduta durante i furiosi bombardamenti all'aeroporto di Milo.

¹ A casa.

La leggenda di Mariuzza

Dopo avere sconfitto i turchi con l'appoggio delle galee trapanesi, Carlo V arrivò con la Regina a Trapani il 20 agosto del 1535. Conferì alla città il titolo di Chiave del Regno e attribuì al Senato la facoltà di emanare lauree in Medicina, Fisica, Matematica e Belle Arti. Ma pochi ricordano la leggenda di Mariuzza il cui marito, ingiustamente accusato di omicidio, stava per essere giustiziato. Disperata, durante la processione dell'entrata dell'imperatore, cercò di superare lo sbarramento dei soldati per buttarsi ai piedi della regina e chiedere la grazia. Fu fermata, ma la regina sentì il suo urlo disperato, l'ascoltò, concesse la grazia e le regalò un diadema che Mariuzza portò alla Madonna come ex voto. Dicono che nell'anniversario dell'accadimento, si veda l'ombra della donna che porge il suo dono ai piedi dell'altare.

La monaca

Da ragazzo, spesso dormivo da una mia zia che abitava in un edificio adiacente ad un antico monastero. La sera le facevo compagnia mentre ascoltava una commedia alla radio. A volte dalla cucina provenivano dei rumori di sciacquo di piatti: «*a monaca, mischina, mi sta lavannu i piatta*» diceva mia zia. E una sera la vidi, mi sorrise e attraversò la parete dove si vedevano le tracce di un'antica porta: «*va a fari a nuvena*» concludeva mia zia.

La pasta con i fagioli

Ristrutturavo una vecchia casa nella città storica. Avevo avuto un bel da fare con mura spesse, porte piccole e finestre strette. Ciccio, il mio geometra, si mostrava particolarmente soddisfatto. Una signora che abitava nell'appartamento adiacente gli faceva mangiare una pasta e fagioli che solo la mamma faceva così buona. Incuriosito, gli chiesi di farmela conoscere. Mi portò davanti ad una parete e bussò. Gli chiesi perché stava bussando sulla parete. Della porta erano rimaste le tracce. Dall'altra parte c'era la strada. Lo rimisi su con un buon sorso di brandy e lo mandai a casa.

La leggenda di *Addulurata*

Addulurata aveva perso i genitori da piccola, ora abitava in una stanzetta in un vicolo del rione San Pietro. Lavorava come badante e puliziera. Una sera incontrò un bel marinaio a gli diede il suo cuore. Ebbe un bell'angioletto che curò ed era felice. Ma una notte, una bomba la seppellì assieme al suo bimbo che protesse col suo corpo. Soffocata dalla polvere, per ore invocò inutilmente soccorso. Ma ad un trattò sentì rimuovere le macerie sopra di lei e il suono di una voce che riconobbe. Il suo marinaio era venuto a salvarla. Due braccia vigorose la liberarono e si salvò col piccolo. La visione fugace di un volto amato fu solo quello che restò nel suo cuore e nel suo ricordo.